PER SAPERNE DI PIÙ
www.addiopizzo.org
www.antimafiaduemila.com
www.paroledipace.it

lermo nel 1985, ma tornava spesso in Sicilia, «aggregato» alla squadra mobile, non è ancora chiaro con quali compiti. Lui, interrogato dai pm, ha detto che era addetto alle scorte. Ma le testimonianze di diversi colleghi lo smentiscono: «Svolgeva attività antimafia». Quale? Nell'89, dopo il delitto del suo amico Nino Agostino, Paolilli tornò ancora una volta «aggregato» alla Mobile palermitana. Poi, dopo qualche tempo, fu ingaggiato dall'alto commissariato antimafia. Era già persona fidata di Bruno Contrada, tanto che al processo per l'ex funzionario del Sisde Paolilli è stato chiamato come teste a difesa, uno dei pochi sottufficiali in un elenco lunghissimo di funzionari e dirigenti.

Chi è davvero Paolilli? Durante l'interrogatorio in Procura, si è limitato a dire che nel periodo dell'alto commissariato si occupò anche delle ricerche di Totò Riina, ma si è chiuso in un silenzio profondo quando gli è stato chiesto delle sue fonti.

È Paolilli «l'amico» di cui Agostino parlò con un compagno di pattuglia poco prima di morire? «Sto collaborando con un amico per la cattura di latitanti», così disse.

L'indagine va avanti a ritmo

L'iniziativa

Prem Rawat riceve oggi la cittadinanza onoraria di Corleone. Carovana di pullman da Palermo per seguire l'evento

Il guru della pace nella capitale di Cosa Nostra

CLAUDIA BRUNETTO

CORLEONE sarà per un giorno capitale della pace. Questa volta Prem Rawat, guru indiano conosciuto con il titolo onorifico di Maharaji, porterà il suo messaggio nel luogo noto a livello internazionale per fatti di mafia.

Dopo il grande successo al Teatro Massimo di Palermo lunedì sera, oggi pomeriggio sarà accolto dal sindaco del paese che alle 18, nella sala del Consiglio Comunale, gli consegnerà la cittadinanza onoraria. «Rawat — dice Antonio Iannazzo — che conosce le vicende di questo posto, ha accettato con gioia il nostro invito. Un maestro come lui, può parlare ai cuori della gente di Corleone. E può rappresentare un incentivo per quel processo di rinascita e di rivalutazione che tentiamo di portare avanti». Anche all'interno del Consiglio Comunale c'è chi lo segue da tempo: «Quattro anni fa — racconta Giuseppe Cardella, consigliere comunale — ho avuto la fortuna di incontrarlo. Mi ha colpito subito per la prospettiva fresca e trasversale del suo concetto di pace. Un'idea che si rivolge all'interiorità dell'individuo per cominciare poi un cambiamento della società». Secondo Rawat, infatti, il sogno della pace non è impossibile e ciascun individuo può fare molto per realizzarlo: «Se davvero vogliamo sperare in qualcosa — dice Rawat — possiamo sperare che nella nostra vita ci sia pace. La pace che stiamo cercando è dentro di noi. È nel cuore, sta aspettando solo di essere sentita. Non è il mondo che ha bisogno di pace, ma le persone».

Il guru della pace Prem Rawat all'incontro tenuto al Teatro Massimo dove si è registrato il tutto esaurito

Alle 19, si sposterà alla Villa comunale di Corleone, per tenere la sua conferenza dal titolo "Pace, un messaggio senza confini". «I cittadini — continua Iannazzo — sono in trepidazione. Abbiamo organizzato l'incontro in un luogo all'aperto per accogliere più persone possibili. Sarà una giornata da ricordare». Sono attese centinaia di persone da Palermo e da tutta la Sicilia. Per l'occasione, dalle 16, partiranno alcuni autobus alle spalle del Teatro Politeama (biglietto 10 euro).

Un bilancio molto positivo per l'associazione Percorsi che ha organizzato il viaggio di Rawat in Sicilia: «La gente — dice Pietro Scutari, responsabile dell'associazione — ha risposto in modo eccezionale all'iniziativa. Abbiamo registrato un pubblico molto numeroso e il pieno sostegno delle istituzioni. Abbiamo intenzione, infatti, di riproporre ogni anno questo incontro con Rawat».

Le conferenze organizzate a Palermo e a Corleone saranno al centro di un documentario prodotto prossimamente dalla Fondazione "Prem Rawat".